

MERCOLEDÌ 12 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (TUROLDO)

*Sole tu sei di giustizia, o Cristo,
che il nuovo giorno
accendi sul mondo,
tu dalle tenebre libera i cuori,
illumina ora le forze del bene.*

*Di sopportare tutto dona,
Signore,
la disciplina
che monda e distrugge
anche le colpe
più tristi e mortali
per la tua grazia
che è sempre più grande.*

*Venuto è il tempo,
e questo è il tuo giorno
in cui riprendono*

*le cose a sperare,
e rifiorendo insieme pur noi
già pregustiamo
la gioia di Pasqua.*

*Unico Dio, tre volte Signore,
sii adorato da tutte le cose
e noi, rinati dal tuo perdono,
già ora
il cantico nuovo cantiamo.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi
per sempre, fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricordati della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù
che è tua proprietà, il monte Sion,
dove hai preso dimora.
Volgi i tuoi passi
a queste rovine eterne:

il nemico ha devastato
tutto nel santuario.

Perché ritiri la tua mano
e trattiene in seno la tua destra?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione» (Lc 11,30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Tu sei la via, sei l'unico Signore, di quanto esiste sei il sostentamento, non placabile, non estinguibile la sete di te: rivela-te a noi!
- Sei oltre ogni tempo e ogni spazio, sulle soglie della morte tu sei la vita, in te le nostre leggi muoiono come fiumi nel mare: rivela-te a noi!
- Sei nell'agonia del sofferente, nel gemito dell'animale ferito, nel grido vittorioso del bimbo che nasce: rivela-te a noi!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 24,6.2.22

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Non trionfino su di noi i nemici.
Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.

COLLETTA

Guarda, o Signore, il popolo a te consacrato, e fa' che, mortificando il corpo con l'astinenza, si rinnovi con il frutto delle buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, ¹fu rivolta a Giona questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

⁶Giunta la notizia fino al re di Nìnive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìnive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.
oppure: Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.
oppure: Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

CANTO AL VANGELO

cf. Gl 2,12-13

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà

per questa generazione. ³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato perché siano consacrati al tuo nome; rendili per noi sacramento di salvezza e farmaco di vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 5,12

Gioiscano quanti in te si rifugiano, o Signore:
esultino senza fine perché tu sei con loro.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che sempre ci nutri con i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Proteggi, o Signore, il tuo popolo e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato, poiché nulla potrà nuocergli se sarà libero dal dominio del male. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quale segno cerchiamo?

Il libretto del profeta Giona, a differenza degli altri libri profetici, prende nome non dal suo autore ma dal protagonista. Un profeta di nome Giona, figlio di Amittai, è menzionato nel secondo libro dei Re (cf. 2Re 14,22). L'autore, anonimo, del libro di Giona, la cui composizione può collocarsi tra il V e il IV secolo a.C., si è nascosto dietro quella figura per costruire il proprio racconto, in cui critica la chiusura della visione religiosa ebraica, invitando a una missione nei confronti delle genti. Non troviamo, infatti, in questo libro né oracoli né visioni, né certamente una cronaca di eventi realmente accaduti. Si tratta di un racconto didattico, in cui in forma narrativa si delinea il contrasto tra la missione che Dio affida al suo profeta, Giona appunto, e la reazione di questi: dapprima il rifiuto e la fuga, poi la sua discesa nel «profondo degli inferi» (Gn 2,3), dove giace come morto, per poi essere liberato

da Dio che gli ridona la vita e infine la sua predicazione a Ninive. Per questo, nei vangeli, Gesù parla del «segno di Giona», per preannunciare la propria morte e risurrezione (cf. Mt 12,38-42; Lc 11,29-32). Il libro di Giona è pervaso da un tono ironico, che rivela la notevole abilità narrativa dell'autore: attraverso il disappunto di Giona, egli vuole far risaltare l'universalità dell'amore e della misericordia di Dio. La parola divina di condanna, infatti, anche quella rivolta ai popoli nemici d'Israele come i niniviti, non mira tanto alla punizione, quanto alla conversione. Gli abitanti di Ninive, alla predicazione di Giona, si convertirono dalla loro condotta malvagia, cambiando vita e chiedendo perdono del loro passato, e il Signore ebbe compassione di loro. In questo tempo di Quaresima, per tutti noi risuona l'invito di Dio alla riconciliazione. È lo stesso invito della predicazione di Gesù ai suoi contemporanei. Egli, tuttavia, a differenza di Giona, non fugge e non nasconde la misericordia di Dio, ma la rivela.

Le parole sul segno di Giona riprendono un tema enunciato poco prima da Luca nello stesso capitolo: «Altri [...] gli domandavano un segno dal cielo» (Lc 11,16). Al tempo stesso, per contrasto, questo rimprovero di Gesù alla sua generazione «malvagia» (v. 29) rimanda alla beatitudine di quelli che invece ascoltano e osservano la parola di Dio. Che cosa sta scritto? Gli abitanti di Ninive si sono convertiti alla predicazione di Giona, e la regina del sud ha fatto un lungo viaggio per ascoltare la saggezza di Salomone. Che cosa faranno gli interlocutori di Gesù di fronte a

colui che è più di Giona e più di Salomone, dal momento che fa giungere il regno di Dio su quelli che credono in lui?

Davanti al rifiuto che gli oppone la sua generazione, a Gesù non resterà altro che deporre la testimonianza estrema dell'amore di Dio, scendendo nello *sheol* della morte e affidando se stesso nelle mani del Padre, che lo farà risorgere il terzo giorno. Ecco l'autentico «segno di Giona». Gesù è il «segno» supremo dell'azione misericordiosa di Dio. Chiedere miracoli strepitosi per accettare la verità della fede è spesso un pretesto per restare nell'incredulità e, soprattutto, per disconoscere la grandezza del dono di Dio: Gesù stesso.

Signore Gesù, che hai rimproverato l'incredulità della tua generazione, noi ti preghiamo: la durezza del nostro cuore si sciolga davanti alla tua misericordia, affinché riconosciamo in te il segno grande dell'amore di Dio e lo accogliamo con gioia, convertendo le nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Massimiliano di Teveste, martire (295).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone il Nuovo Teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

Copti ed etiopici

Cosma III, patriarca di Alessandria (933); Eufrasia, martire (IV sec.).

Luterani

Gregorio Magno, vescovo di Roma (604).